Anno XXIX. Mercoledì 26 Aprile 1876 N. 97.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIFORMA ELETTORALE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando che la volontà della nazione, fondamento del nostro diritto pubblico e glorioso titolo della monarchia su cui venne ricostituita l'unità della patria, ha la sua ordinaria manifestazione per mezzo del corpo elettorale da cui emana la Camera rappresentativa;

Considerando che le condizioni dell'elettorato politico, determinate per legge quando primamente fu sancito il patto costitutivo della nostra società politica, furono poscia con altra legge modificate, allorchè ampliato il Regno, si veniva raccogliendo in un solo Stato la maggior parte d'Italia;

Considerando che ora, consolidata l'unità politica, condotta presso al termine la grand'opera della piena ricordanza delle leggi e delle istituzioni amministrative, introdotte nuove disposizioni, che variano notabilmente le relazioni personali ed economiche dei cittadini, si è manifestato il desiderio e il bisogno che le norme da cui è regolato l'esercizio dell'elettorato politico vengano condotte ad una più sincera rispondenza colle progredite condizioni della società;

Considerando che il desiderio di ristudiare e riformare la costituzione del corpo elettorale si è manifestato anche con ripetute dichiarazioni e con formali proposte presentate nel Parlamento;

Considerando che prima d'introdurre variazioni e correzioni in una delle leggi fondamentali dello Stato è necessario procedere con sicuro avvedimento tanto per accertare quali sieno le mutazioni veramente desiderate e desiderabili, quanto per prevederne e regolarne le conseguenze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituita una Commissione Reale coll'incarico di raccogliere tutti gli elementi statistici riguardanti la storia delle elezioni politiche nel Regno d'Italia e di studiare tutte le proposte di riforma suggerite per regolare ed estendere il diritto elettorale, per assicurarne l'esercizio e per ristabilire il pieno accordo tra la legge elettorale e le altre leggi che determinano i diritti e gli obblighi dei cittadini.

Art. 2 La Commissione Reale, compiuti gli opportuni studi preparatorii, proporrà i provvedimenti che, a suo avviso, più efficacemente conducano allo scopo di estendere il diritto elettorale a tutti i cittadini, i quali, secondo lo spirito delle nostre istituzioni, potrebbero essere chiamati a scegliere i rappresentanti della nazione.

Art. 3. Sono eletti a far parte della Commissione:

Cairoli cav. dott. Benedetto, deputato al Parlamento;

Correnti comm. Cesare, consigliere di Stato, id. id.;

Conforti comm. Raffaele, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Firenze, senatore del Regno;

Corte comm. Clemente, deputato al Parlamento;

Crispi avv. Francesco, id. id.;

Guerrieri-Gonzaga marchese Anselmo, id. id;

Maurigi di Castel Maurigi march. Ruggiero, id. id.;

Righi avv. Augusto, id. id.;

Tecchio comm. avv. Sebastiano, primo presidente della Corte di appello di Venezia, senatore del Regno;

(La Commissione eleggerà nel suo seno il suo presidente ed il suo segretario).

Art. 4. La Commissione dovrà compiere e presentare il suo lavoro e le sue proposte entro il prossimo mese di luglio.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE

*G. Nicotera.*

La stessa *Gazzetta* pubblica un decreto, 20 aprile del Ministro dell'interno che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare riforme delle Opere pie. (*Lo daremo domani.*)

## Assicurazioni pacifiche

Ecco quanto scrive l'ufficioso *Giornale di Pietroburgo* intorno alle voci allarmanti corse di questi giorni, di cui il telegrafo ci aveva già recato un cenno:

« Da qualche giorno si manifesta di nuovo una corrente di speculazione che trae partito da false notizie politiche. Non è la prima volta questa che noi combattiamo queste manovre e sappiamo per esperienza che malgrado tutti i nostri sforzi non potranno mai venire impediti i facili guadagni d'un giuoco che specula sulla pubblica credulità. Nondimeno possiamo essere soddisfatti della campagna intrapresa verso la fine dello scorso anno contro i propagatori di notizie inventate per gettare lo sgomento negli animi; qualche maschera fu allora strappata dal viso dei propagatori, dei quali parecchi si ritirarono dal campo delle loro gesta. Era sempre un guadagno fatto. Ma la mala erba ripullula e bisogna falciare di nuovo.

« Sappiamo che al presente il cómpito è reso molto più facile ai seminatori di inquietudine dalla situazione incerta delle cose di Oriente. Nulla vi è di più facile che destare il timore nei congiunti di persona ammalata gravemente. E chi nol sa? Gl'insorti della Bosnia e dell'Erzegovina non sono ancora ritornati ai loro focolari; le promesse fatte dalle autorità turche non sono ancora state attuate ed oltre che i mezzi materiali sembrano insufficienti per accelerare questa attuazione, i capi degli insorti non la considerano come una sufficiente guarentigia per l'avvenire. Tutto ciò crea una situazione difficile e per poco che si sia inclinati al pessimismo o che si abbia interesse di attestarlo, la materia non manca.

« Noi per questo non persistiamo meno a considerare questa maniera di rilevare le cose come di pessimo gusto. Per giudicare esattamente la situazione e le conseguenze che da essa possono derivare, noi non perdiamo di vista un solo istante la ferma risoluzione delle potenze di non lasciarsi distogliere da alcun incidente dalla loro politica di pace e di conciliazione, che non significa guari il seppellimento assoluto di tutte le quistioni spinose, ma la paziente ricerca dei mezzi adatti a risolverle nelle vie pacifiche ed in maniera da soddisfare alle legittime aspirazioni, ai reclami fondati, senza che possa essere compromesso l'interesse supremo del mantenimento della pace.

« Nel campo degli spargitori di allarme si sa che tutte le voci inquietanti devono rompersi contro questo accordo delle potenze; così si cerca di porre in dubbio l'esistenza stessa dell'accordo. La *Politische Correspondenz* di Vienna oppose ieri a questa voce, ch'era stata sparsa nella capitale austriaca, una smentita delle più

APPENDICE

## Le Nuove al Tosi-Borghi

**GLI SCANDALI DI IERI.** — *Commedia in 3 atti di* TEODORO BARRIÈRE.

È inutile negarlo.

Anch'io ho trovato che nell'idea, nell'azione ed anche nei particolari, gli *Scandali* rammenta il *Ridicolo*. Se taluno vedesse prima gli *Scandali di ieri* poi il *Ridicolo* di Ferrari, direbbe subito che Paolo Ferrari ha imitato o copiato Barrière. Questo supposto sparirebbe forse dinanzi a questo pensiero: Ferrari non ha bisogno di Barrière, nè Barrière di Ferrari. Barrière è conosciuto in Francia quanto Ferrari in Italia. Ho letto di Barrière due buoni romanzi, e due belle commedie « *Il demonio del giuoco* » e « *I falsi buoni uomini* ». Ho notato, artificio di buona lega, allegria di dialogo, comica di situazioni, interesse di favola, ed anche moralità di concetto. Non a torto dunque Barrière è tenuto come uno dei migliori commediografi. Dopo Dumas, Augier, Sardou, viene a capo della seconda fila, Barrière. Egli è vecchio; come Gherardi Del Testa è spossato.

Come avrete potuto capire, Barrière è il più gaio dei tre che ho nominato; ha posseduto sempre una vena addirittura comica, e nei *Falsi buoni uomini*, vi accerto, egli si mostra commediografo distinto; i personaggi sono animati, divertenti; ciò non vuol dire che siano tutti scelti, tutti corretti e che lo spirito che essi usano sia sempre fino. In compenso nei lavori di Barrière c'è vita, e il dialogo è sempre vago, brioso, e qua e là luccica e scoppietta di arguzie sane e brillanti. Negli *Scandali di ieri*, invece, il dialogo è diluito, fiacco; l'azione corre stentata, priva d'interesse; i caratteri sono pallidamente coloriti e il concetto è meschino di fronte al concetto del *Ridicolo* di Ferrari. Alcune scene bellissime ci provano che il Barrière conosce a perfezione la scena, ma è poco per una commedia che vuol darsi l'aria di commedia di prim'ordine e che esce da quel superbo ingegno del Barrière.

L'intreccio, eccolo. Giulia Lettellier è una bella « lettrice » del vecchio marchese di Lipari. Alberto di Frenoy, suo nipote, s'innamora di lei e la sposa. La stessa notte in cui il vecchio marchese muore, la marchesa riceve un suo amante e lo fa fuggire dalla finestra della « lettrice » Massimo Villadieu, che ama anch'egli pazzamente Giulia e passeggia tutte le sere al chiaro di luna sotto le sue finestre, vede fuggire un uomo. La viscontessa di Maillan, civetta, cattiva, ch'è stata l'amante di Frenoy si vendica propalando nei saloni di conversazione che Frenoy ha sposato una donna disonesta. Fortunatamente l'amante della marchesa Lipari appura i fatti e le offre la mano ch'Ella rifiuta.

Come vedete è una commedia da gaudenti. Amorazzi galanti, ciarle da club, misteri d'alcova, caratteri leggeri, sfumature che non interessano se non coloro che vanno in carrozza, ai bagni, a fare le visite. Malgrado che al *Manzoni* a Milano sia piaciuta, malgrado che a Parigi il pubblico e la critica siano stati favorevoli a Barrière, io sono convinto che *Gli scandali di ieri* è una commedia che appartiene alla categoria delle mediocri. La duchessa di Blancay sarebbe un carattere riuscito, ma Dio buono, è così vecchio che proprio non val la pena di dargli alcuna importanza. A me piace piuttosto Giulia. Giulia è una virtù; non è nuova ma in fondo è vera! Il carattere della viscontessa di Maillan così com'è dipinta, pecca di sfacciataggine. Quella non è una viscontessa civetta. Ha l'ardire di una *lorette*. Lascia quei saloni aristocratici del sobborgo San Germano come abbandonasse un salone del *demi-monde*. È colpa forse questa volta dell'attrice che ha interpretato quella parte non troppo bene. È però vero che quando la donna odia, odia così. Il carattere della viscontessa così com'è dipinta fa rabbia appunto perchè è vero.

categoriche e che giudichiamo non potesse esseré più autorizzata.

« Sarà d'uopo che gli spargitori di allarme portino altrove le loro investigazioni. Parrebbe che la materia non dovesse loro mancare e che la loro avidità dovesse limitarsi ai valori turchi ed egiziani che hanno creato tante defezioni ai capitalisti ed agli speculatori. Ma si dirà che da quel lato non rimane più nulla da fare; le vene sono esauste; il ribasso stesso è divenuto impossibile, e così si cercano sul mercato nuovi oggetti di preda, o, per meglio dire, si vagheggia un panico generale che abbracci tutti i valori indistintamente. Più è largo il nappo della torbida acqua si ritiene potervi pescare gli effetti lucrosi. La stampa nella maggior parte dei casi è piuttosto vittima che complice di queste manovre tenebrose; la sua complicità risulterebbe tutto al più dalla leggerezza colla quale essa accoglie di sovente informazioni erronee, lanciate in vista d'un fine secreto. Non vi è pertanto che un solo rimedio: la diffidenza del pubblico. Da parte nostra, noi non ci sottrarremo di certo al dovere di porlo di frequente in guardia contro i propagatori di false voci, ripetendo che tali rumori sono l'opera delle leggerezza o della malignità. »

## L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

L'annunzio della grande Esposizione pel 1878 più che uno scopo industriale nasconde un fine abilmente politico.

La Francia e per essa il suo governo vuol mostrare al mondo intiero che la Francia d'oggi non è più quella del 1870, rovinata dalle aberrazioni, che essa è più potente che mai e che de' suoi disastri passati non rimane che... la storia.

È inutile il constatare che tutta la stampa francese ha accolto con grandi elogi l'atto del ministro d'agricoltura e commercio, e coltiva le più lusinghiere speranze sui risultati dell'Esposizione.

Il sig. De Girardin quando lanciò l'idea di una grande Esposizione a Parigi, propendeva per la data del 1879. Ma il ministro d'agricoltura e commercio l'anticipò d'un anno, non curandosi delle obbiezioni sollevate da alcuni di quei commissari del 1867 che in nome della scienza sostenevano che le Esposizioni avevano fatto il loro tempo, e che a peggio andare per prepararne una nuova occorrevano almeno sei anni dal giorno della fissazione dell'epoca!

Nessuna difficoltà l'ha reso titubante.

Egli ha pensato che nel 1868 il Municipio di Parigi e lo Stato diedero una sovvenzione di 12 milioni, 6 per ciascuno; che una sottoscrizione ad azioni di L. 1000 caduna procurò L. 10,347,000; e che gli incassi salirono a L. 9,830,000 (*tourniquets*), a L. 938,006 gli abbuonamenti, a L. 2,300,000 le locazioni.

A questo proposito il ministro De Bort elaborò un'accurata relazione, la quale precede il decreto del 4 aprile.

In questo documento sono condensate preziose notizie sulle Esposizioni parigine.

Nella prima Mostra nazionale del 1797 solo poche centinaia di espositori all'appello. Dopo tre quarti di secolo gli espositori arrivarono al numero di 52,000.

L'Esposizione del 1862 occupava una superficie coperta di 120,000 metri quadrati; quella del 1867 una superficie coperta di 153,000 metri quadrati.

Il governo francese crede che per l'Esposizione del 1878 converrà pensare a uno spazio coperto di 225,000 metri quadrati.

La spesa è calcolata in L. 30,000,000, che il ministro spera di coprire facilmente cogli introiti e con una somma destinata a fondo perduto non superiore ai 12 milioni.

I visitatori che all'Esposizione del 1856 accorsero in numero di 3,393,000; all'Esposizione del 1866 in oltre 9,000,000, nel 1878 sorpasseranno, secondo i calcoli del governo, i dieci milioni.

Una questione che preoccupa il governo è quella dei locali; se cioè questi dovranno essere conservati od abbattuti terminata l'Esposizione.

Il ministro si mostra favorevole alla conservazione, ma attende la decisione del Consiglio superiore dei lavori pubblici prima di pronunciarsi in modo definitivo.

# Nostra Corrispondenza

Napoli, 22 Aprile

(F.) Un vostro concittadino è dunque destinato a reggere l'Amministrazione pubblica di questa grandiosa e splendida Città. Questa popolazione in generale ha accolta la notizia con soddisfazione.

Ed infatti per i precedenti e le qualità che distinguono il Commendatore Carlo Mayr, la di lui nomina a Prefetto di Napoli non poteva essere accolta diversamente. Il di lui nome d'altronde è qui conosciuto perchè fu Prefetto di Terra di lavoro ed ha potuto, in quei tempi, allora abbastanza difficili, guadagnarsi la stima e l'affetto di tutta quella popolazione che ne serba tuttora gratissima ricordanza.

E volendo riflettere: ove stà il segreto col quale il Comm. Mayr ha saputo conciliarsi l'affetto e la stima de' suoi Amministrati e nel tempo stesso conservarsi innapuntabile verso il Governo? A mio vedere, se da una parte bisognava tener calcolo delle due qualità morali, io credo invece che l'essenza del segreto stia nel principio dell'ossequio alla legge.

Il Comm. Mayr non si è brigato più che tanto quando due partiti si sono cozzati fra loro in qualche quistione politica o amministrativa. Si è trattato di quistione che a lui non competeva d'intervenire come autorità; ha lasciato libero il campo e lo sfogo alle loro opinioni; Si è trattato che i partiti quistionando cadevano in quei tali casi che sono subordinati all'impero della legge; allora, egli come cittadino prima e come autorità poi, interveniva fra i dissidenti e col libro aperto delle prescrizioni legali intimava di desistere dalla quistione o li richiamava alla legge. Ecco a mio avviso dove stà il gran segreto per cui un Prefetto può essere stimato tanto dal Governo che dalla popolazione che amministra: l'ossequio alla legge e la libertà ai cittadini di provvedere ai fatti loro, richiamandoli alla legalità nei soli casi che per ignoranza o per altri fini mostrino di andarne fuori.

Nella Città di Napoli, se il Commendatore Mayr vorrà contenersi come si è contenuto finora e come si dovrebbe contenere ogni Prefetto, vi guadagnerà la popolazione, vi guadagnerà egli e vi guadagnerà il Governo. Che fece il D'Afflitto col suo zelo eccessivo, col suo volersi inframettere in tutto e perfino, può dirsi, introdursi nei penetrali della famiglia? Aveva suscitata l'irritazione fra i partiti e li aveva cozzati in modo veramente deplorevole. Il Mordini ha calmate invero in parte le ire destate dal suo antecessore, ma non ha potuto compire quell'opera di riparazione nella quale speravano tutti coloro che lo avevano accolto come Prefetto con segni manifesti di stima e di rassicurazione.

Non c'illudiamo: Napoli è composta d'una popolazione svegliata, accorta e suscettiva: non vuol essere guardata con aria di protezione, nè tenuta da ignorante o imbelle: tacerà sulle prime, se le si fa torto, ma ad un dato momento sfoga il suo rincrescimento e non sempre col beneficio di tutti.

Poi, come si suddivide la popolazione di Napoli? Ma in altra mia, se vi aggrada, continuerò l'argomento e ciò vi darà un idea della situazione di questa popolazione nel momento che entra ad amministrarla come prefetto il vostro concittadino Mayr.

# Notizie Italiane

### ROMA 25

È stata definita la questione vertente gli studenti della chiusa Università Vaticana.

La loro ammissione nella Università regia è stata subordinata all'esame di licenza liceale.

Venne però data agli studenti facoltà di iscriversi in più corsi contemporaneamente, onde così potere guadagnare il tempo perduto e indispensabile per conseguire tali iscrizioni ed assoggettarsi al relativo esame.

Per mercoledì sera o giovedì mattina sono attesi in Roma, provenienti da Napoli, il principe Carlo di Prussia colla principessa sua consorte.

La *Capitale* dà il testo della protesta firmata che una deputazione presentò all'onorevole deputato Lovatelli.

La protesta conclude con queste parole: « ... Se la legge vi dà ancora il diritto di sedere in parlamento quale loro rappresentante, essi (gli elettori) ritirano però da voi una fiducia che riconoscono male collocata. »

La protesta però è firmata soltanto da un 170 elettori.

**PALERMO** — Ecco i patti della convenzione preliminare tra il Sindacato pel fallimento della *Trinacria* e la Ditta *Florio* per la quale quest'ultima acquista tutto il materiale della *Trinacria*, composto di 13 vapori, per L. 11,500,000, pagabili in dieci anni coll'interesse del 3 0|0 a scalare. Sulle rate annue la Società *Florio* ratterrebbe la rata annua di sconto dell'anticipazione di cinque milioni fatta dal Governo alla *Trinacria*.

La convenzione avrà forza di definitiva tostochè il governo avrà fatto tutte quelle concessioni che potranno assicurare l'esistenza della grande Società di navigazione siciliana.

**VERONA** — L'Adige ieri era in decrescenza.

— A Villa-franca fino dalla mattina del 19 corrente i fornai sono tutti in isciopero, a cagione del calmiere, sostenendo i fornai, che in base a quei *dati* che sono erronei, la Giunta colle sue mete obbliga a vendere il pane a meno del costo di produzione.

# Notizie Estere

**AUSTRIA-UNGHERIA** — I giornali di Vienna si occupano della voce di ritiro del barone Rodich dalla luogotenenza della Dalmazia, ascrivendola a dissapori esistenti fra lui e il conte Andrassy.

**FRANCIA** — Telegrafano da Parigi 24 al *Secolo*:

Nei ballottaggi avvenuti ieri in Parigi furono eletti Cantagrel e See, repubblicani radicali.

Ebbero luogo ieri altresì molte elezioni di consiglieri dipartimentali, riescite favorevoli ai repubblicani.

---

**SEVERITÀ E DEBOLEZZA** — *Commedia in 4 atti di* GIORDANO.

Il signor Giordano è napoletano.

A Napoli le sue commedie piacciono come furoreggiano i drammi da pezznola di Michele Cuciniello. Invece le commedie di Achille Torelli sovente non incontrano. Ignoro a quale grado ascenda a Napoli il buon gusto artistico, ma se si applaudisce Cuciniello e si disapprova Torelli c'è da mettersi in apprensione. Potrebbe darsi che i pubblici fossero differenti: che al *Fondo* piacesse ciò che non va a genio ai *Fiorentini* e viceversa.

Il concetto della commedia di Giordano è moralissimo. Egli dice: padri di famiglia, non siate nè troppo severi nè troppo deboli con i vostri figli; siate i loro amici, nè sgridateli nè accarezzate le loro passioni, consigliateli con amore, con pazienza, e con retto criterio.

I due caratteri protagonisti della commedia sono comicissimi; gli episodi si succedono spontanei, e logicamente nascono l'uno dall'altro cospirando tutti ad una fine.... ma non sono nè nuovi, nè ingegnosi, nè divertenti.

*Severità e Debolezza* ha ottenuto un successo clamoroso ma si domanda uscendo dal teatro se è sopratutto il talento dell'autore che l'ha fatto nascere, o lo stato morale del pubblico che l'ha reso possibile, oppure l'esecuzione brillante, affiatata, inarrivabile della compagnia Bellotti Bon N. 3, diretta da quel grande artista Cesare Rossi, veramente N. 1. Tutto sommato io voto a favore della compagnia, riserbandomi a dire al signor Girodano, che io desiderei però che tutte le commedie fossero come *Severità* e *Debolezza.*

***

Il signor Giordano ha scritto anche *Mezzi e fine*, una commedia che è stata piaciuta ai *Fiorentini* a Napoli. I giornali di colaggiù ne hanno detto un mondo di bene, ed io vi credo perchè il Giordano ha tutti i buoni elementi per dare dei buoni lavori al teatro italiano il quale diciamolo pure francamente è in braccio ad una siesta che si prolunga oltre il consueto. Si vede un via vai di commedie ma che hanno quasi tutte una vita effimera; quasi tutte lottano cogli sbadigli, colle disapprovazioni, colle aspre censure che fanno vedere come vi sono due arti: quella acconcia ad un secolo di calma, e quella acconcia a un secolo nervoso. Al nostro secolo, gli da noia le rughe; sente approssimarsi la sua ultima ora e vuol tutto godere, ma non ciò che ha visto da bambino, vuole una vera orgia di cose nuove e chiassone, ama di tuffarvisi dentro a costo di morire anche prima. Da tutte parte si grida: l'argomento è vecchio, l'intreccio è arcivecchio, il concetto rancido; a sbalzi sorge all'orizzonte una novità, ed allora tutti colle mani in aria, ebbri, folli, esaltati dalle penne giornalistiche che buttano sulla carta una Illiade nel più rabinico senso del titolo e chiamano in loro aiuto un drappello di figure rettoriche, le imbellettano, le colorano a tinte smaglianti, le spingono innanzi, le seguono in un turbine di frasi, d'immagini, di apostrofi, ed è poi allora che nella foga storppiano la geografia, inventano la storia, e come Iules Janin, uno dei dei più grandi critici drammatici che abbia avuto la Francia per la magia del suo stile, la sua erudizione, per la fecondità sempre elegante e per la vivacità dell'aneddoto, pongono, come lui, i delfini nelle selve e i cipressi sulle onde del mare.

***

25 Aprile 1875

Ieri a sera il Teatro Borghi rigurgitava di gente. Si rappresentava il *Suicidio*. di Ferrari, ed era la serata a beneficio del bravo primo attore *Andrea Maggi.*

Egli non mi ha fatto scordare *Pasta*, ma posso accertare che in molti punti gli è stato del paro, specialmente nel primo atto, dopo il quale il *Maggi* assieme a tutti gli altri artisti venne acclamato per più volte fra uno scrosciare calorosissimo di applausi pieni, sonori, entusiastici!

L'arte ha un buono e bravo figliuolo; io sono ben lieto di bruciare in onore del giovanissimo primo attore un granello d'incenso!

Venerdì parlerò del *Rabagas* e del *Colore del Tempo.*

Corrono voci bellicose sulle cose d' Oriente.

È morta la moglie di Luigi Blanc.

TURCHIA — L' *Agenzia Havas* ha il seguente telegramma:

« Costantinopoli, 21 aprile.

« Si assicura che parecchi rappresentanti stranieri, specialmente l' ambasciatore austriaco, hanno fatto osservare alla Porta che prima di riferirsi all' asserzione di Moukhtas-pascià, relativa alla presenza di 7 mila montenegrini e serbi nelle file degli insorti, sarebbe bene provocare su questo proposito delle esplicazioni dal Montenegro e della Serbia. »

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

« Vienna, 23 aprile.

« Si afferma che gli ambasciatori esteri, a Costantinopoli, hanno fatto delle rappresentanze alla Porta a proposito delle truppe chiamate da Bagdad ove regna la peste. »

INGHILTERRA — Lortd Lyteltont si è suicidato, gettandosi dal parapetto di una scala. Da vario tempo egli soffriva di melanconia. Aveva 59 anni.

Le indagini mediche provarono che egli si è suicidato in un momento di alienazione mentale.

PORTOGALLO — L' Infante Isabella di Portogallo di cui il telegrafo ci segnala la morte, dev' essere figlia di Giovanni VI e sorella di Pietro I Imperatore del Brasile.

Era nata del 1801, e tenne la reggenza del Portogallo dal 10 marzo 1826 al 26 febbraio 1828.

## Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le N. 33,282 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, che le furono presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per cento nel mese di marzo 1876, per la complessiva rendita di L. 499,230 con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

R. decreto che distacca i comuni di Chiomonte ed Exilles dalla sezione principale del collegio elettorale di Susa e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede in Chiomonte.

Disposizione nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e del personale giudiziario.

ELEZIONI POLITICHE
*del 23 Aprile* 1876.

*Collegio elettorale di Ceva* — Eletto Mazza.

*Potenza* — Inscritti 1266, votanti 729: eletto Ascanio Branca con voti 727.

*Corleto Perticara* — Inscritti 757, votanti 530: eletto Lacava avv. Pietro con voti 520.

## Cronaca e fatti diversi

**Camera di Commercio ed Arti.** — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 27 corrente ad un' ora e mezza pomeridiana nella sua Residenza per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1.° Previo riferimento di apposita Commissione, discutere e deliberare il Consuntivo Camerale dell' anno 1875.

2.° Nomina di un Commissario effettivo e di un Supplente che rappresenti la Camera presso la Commissione Provinciale di appello per l' applicazione delle tasse dirette, in surrogazione dei signori Zamorani Pacifico e Zavaglia Mariano usciti di carica per disposizione di legge.

3.° Nomina di una Commissione incaricata della formazione dei nuovi ruoli dei commercianti della Provincia e del quotizzo della tassa Commercio.

4.° Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

**La piena del Po.** — Ieri sera alle 10 l' acqua aveva toccato all' idrometro di Pontelagoscuro metri 2. 38 sopra il segno di guardia e a questo livello si mantenne stazionario sino alle 8 antimeridiane, ora in cui scriviamo.

**Dal Diario della Questura.** — Per infondate supposizioni, i fratelli F. A. Carnevali, in unione del loro padre e madre provocarono più volte certo F. A. garzone di caffè. Il pacifico intervento del proprietario del Caffè, certo P. G. gli procurò da parte del C. A. una ferita di bastone al capo.

Nella impegnatasi lotta tra la famiglia Carnevali e il F. A., accorso in ajuto del padrone, il Carnevali Antonio rimaneva a sua volta ferito alla testa. — Il F. A. s' ebbe un morso all' orecchio destro. — Il C. A. venne tosto arrestato.

**Lega per l' istruzione popolare.** — Questa sera alle ore 7 1/2 il Reg. *Cervellati* darà pubblica lezione di aritmetica.

**Corte d' Assisie.** — Ieri venne inaugurata la seconda sezione di questo Circolo delle Assisie corrente anno 1876.

Formato per prima cosa il Giurì che prestar deve servizio durante la prima quindicina, fu trattata la causa contro Girolamo Meletti fu Carlo detenuto, piccolo possidente di Ambrogio (Copparo) — Era costui accusato di uso doloso di carte pubbliche di credito equivalenti a moneta, per avere nel 18 Febbraio 1875, in Ambrogio, speso un biglietto della Banca Nazionale da L. 2 presso la Teresa Malagò bottegaja, conoscendone la falsità.

Il verdetto dei Giurati, avendolo dichiarato non colpevole, fu assolto e posto immediatamente in libertà.

La Corte era presieduta dall' egregio ed onorevole Consigliere cav. Perrota. L' accusa sostenuta dal sostituito avv. Comini — Sedeva al banco della difesa l' avv. conte Muzzarelli.

Mercoledì 3 Maggio prossimo incomincieranno i dibattimenti del voluminoso processo così detto di Porotto, in confronto a 28 accusati, formanti il secondo gruppo, che comprende undici crimini.

**Accademia Filarmonico-Drammatica.** — Domani sera alle ore 8 1/2 nel teatro sociale i signori accademici filodrammatici esporranno:

LA DONNA E LO SCETTICO

del Ferrari.

La commedia avrà i seguenti interpreti:

| Personaggi | Accademici |
|---|---|
| Teresa . . . | Sig. Pase Virginia |
| Maria . . . | « Bartolucci Vittorina |
| La cameriera di Teresa . . | « Sinigallia Pina |
| Antonio . . . | « Cavicchi Gaetano |
| Jacopo . . . | « Calabresi Ciro |
| Il March. Giuliano Massaresi . . . | « Valenti Francesco |
| Il March. Vincenzo Massaresi . . . | « Passeri Vincenzo |
| Marco Ruato . . | « Galli Augusto |
| Un servo del Mar. Giuliano | « Garagnani Tebaldo |

Rammentatore — Sig. Jacopo Monti

**Teatro Tosi Borghi.** — Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon N. 3 rappresenta: *Colore del tempo* commedia in 4 atti e un prologo di A. Torelli; con farsa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*
25 Aprile

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 5 — Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Sghinolfi Alessandra di Ferrara, di anni 38, domestica, nubile (apoplessia fulminante).
Minori agli anni sette N. 0.

(*Comunicato*)

Ai pochi ardimentosi che salvarono l' equipaggio ed il legno denominato — *La Speranza* di proprietà di Mauro Bianchini proveniente da Venezia. —

Con tutto il contento e la pienezza dell' animo mio rendo vive grazie a quella ciurma audace che ieri si gettò di contro ai mugenti marosi dell' Adriatico, che aderenti alla palafitta del porto canale di Magnavacca rigettavano come balzello il legno denominato *Speranza* di proprietà del Padron Mauro Bianchini, avente il carico di legname e di resina.

La lancia di salvataggio godo si sia resa degna del nome postogli — Ardita — Al di lei padrone Antonio Manassa ed a tutti gli altri che su d' essa manovrarono rivolgo una parola d' elogio che corrisponde esattamente al sentimento intimo dell' animo mio per l' aver giovato a chi si trovava di mezzo all' infortunio; ed a voi poi Battaglia Nicolò rendo un duplice cordialissimo grazie per l'intelligente zelo prestato, e pel disprezzo della furia degli elementi con la quale avevate a lottare.

All' imbarcazione prestata al caso dall' ottimo padron Gardelini rivolgo pure vivi elogi per la ardimentosa operosità di coloro che la guidarono.

Grazie a tutti voi per aver comprovata l' utilità di questa novella stazione di soccorso ai naufraghi.

Ferrara 25 Aprile 1876.

*Il Presidente*
C. ZAFFARINI.



## ACQUISTO
## di due diritti di Privativa
## fatti dalla Ditta A. Calzoni di Bologna

Nell' anno pr. pass. l' Agricoltura e l' Industria si sono arricchite di due invenzioni, l' una più dell' altra importanti.

La prima è una macchina agricola per l' ammanimento del granoturco. E pressochè generale l' uso di raccogliere questo prodotto in panocchie investite delle *spate* e dei cartocci. Per ottenere il grano occorrono due operazioni, lo *scartocciamento* prima la *sgranatura* poi. Lo scartocciamento implica lungo tempo e grave dispendio. La sgranatura o si fa all' aja o con macchinette sgranatrici, ora molto diffuse.

Nei luoghi ove il Mais si coltiva in grande e specialmente nei luoghi paludosi prosciugati dalle macchine idrofore, grandi quantità di questo prodotto si sperdono o si guastano per le piogge autunnali. Una macchina che entrambi le operazioni compiesse, dello *scartocciamento* e della *sgranatura* fu da lungo tempo desideratissima. Si fecero tentativi per ridurre a tale con pezzi di ricambio i trebbiatoi. Non soddisfecero per la spesa e gl' incomodi della trasformazione della macchina.

Comparve l' anno testè passato una macchina d' invenzione del signor Germano Grechi di Badia al Concorso Agrario Regionale di Ferrara, che riconosciuta eminentemente adatta per eseguire la duplice operazione fu rimeritata del premio della medaglia d' oro.

Questa macchina fu chiamata *Spogliatrice* perchè ha le particolarità di levare e separare completamente i grani dalle panocchie investite quali si raccolgono sul campo, e i semi intatti sono separati dai cartocci e dai tutoli.

La Ditta costruttrice A. Calzoni di Bologna sempre sollecita di fornire il suo Stabilimento delle migliori e più recenti macchine agricole e industriali ne *ha acquistato il diritto di privativa che l' inventore ha ottenuto per tutto il Regno e per anni dieci.*

L' altra macchina agricolo-industriale è la *Vite Conica* del sig. cav. Carlo Omboni di Palu: pare chiamata a fare una vera rivoluzione nell' industria della brillatura del riso. A fronte di questa innovazione cedono di gran lungo il posto gli eterni piloni e le grolle, ed altri sistemi meno comuni.

Si tratta di eseguire la triplice operazione di *spuntare, imbiancare* e *raffinare* il riso con una macchinetta semplicissima assai poco costosa, esigente piccolissima forza, occupante relativamente piccolissimo spazio, ottenendo un compiuto effetto in un tempo molto minore che coi comuni sistemi di pilature, sia in quantità che in qualità.

Basterebbe uno solo di questi pregi per raccomandare questa macchina a tutti coloro che si dedicano a questa industria.

La *Ditta A. Calzoni di Bologna*, che costruisce fra le altre Macchine, anche quelle relative alla brillatura del Riso, *ha acquistato dal sig. Omboni il privilegio di cui gode per 10 anni, limitatamente però alle Provincie del Veneto e dell' Emilia e porzione della Provincia di Mantova, quella cioè che comprende la parte della sponda sinistra del Mincio fino alla destra del Po, nonchè tutta la parte sinistra di questo coi Distretti di Sermide Revere e Gonzaga.*

Vengono portate a notizia del pubblico queste due cessioni di privilegio pubblicandole in tutti i principali giornali d' Italia e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno a norma di chi possa averne interesse e per le reciproche garanzie degli inventori e dell' acquirente.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 25. — *Londra* 24. — *Camera dei comuni.* Fawcet annunzia che proporrà un voto di biasimo contro il Gabinetto per avere consigliata la regina a prendere il titolo d' imperatrice.

*Costantinopoli* 24. — Assicurasi che il corpo di Muchtar rinforzato da dieci battaglioni tenterà nuovamente di vettovagliare Niksiki.

*Berlino* 25. — L' imperatore accettò le dimissioni del presidente della Cancelleria, Delbruck.

Questi lascierà il Ministero alla fine di giugno; il suo successsore sarà nominato in questo frattempo.

*Napoli* 25. — La famiglia reale di Grecia è arrivata.

*Costantinopoli* 25. — Tutti i rappre-

sentanti delle grandi potenze consigliarono la Porta a nulla intraprendere contro il Montenegro, promettendo le potenze di fare tutti gli sforzi per la pacificazione.

La Porta prese atto di queste promesse, ma continuerà i preparativi militari.

*Londra* 25. — Il *Times* ha da Filadelfia in data 24, che quattro vascelli da guerra furono spediti a Matamoras per proteggere gl' interessi degli americani.

Il *Daily News* ha da Alessandretta in data 24, che Ibrahim pascià ministro del Kedivè a Costantinopoli è arrivato.

Dicesi che il sultano abbia domandato al Kedivè truppe e danaro.

*Roma* 25. — Il *Diritto* annunzia che oggi è arrivato in Roma Edmondo Rotscild. Venne per conferire coi ministri delle finanze e dei lavori pubblici intorno alla convenzione di Basilea.

Mentre la Camera esaminerà le Convenzioni già presentate il Ministero tenendo fermo il principio che lo Stato non debba assumere direttamente l' esercizio di tutta la rete ferroviaria farà conoscere fra non molto le sue determinazioni per quanto concerne i contratti già stipulati.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma* 25. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si legge il verbale dell' ultima seduta.

Il Presidente ne prende occasione per osservare che come si rileva siano state apprezzate le considerazioni che lo inducevano a rassegnare l' ufficio, confida che sieno parimente apprezzate le considerazioni che in seguito alle parole in allora pronunziate dal ministro e dai colleghi lo muovono a riassumere le sue funzioni. Rende grazie alla Camera delle dimostrazioni di fiducia che gli ha date, ed assicura che come in addietro fece quanto poteva per meritarla proseguirà a fare ciò che sta in lui per esserne sempre degno.

Si convalidano dieci elezioni, fra cui quelle di Depretis, Mancini, Coppino, Brin, Nicotera, Maiorana, Zanardelli.

Si annunziano due interrogazioni, una di Paternostro intorno al divieto di tenere un *meeting* a Mantova, l' altra di Massari intorno ai fatti di Corato.

*Nicotera* si riserva di rispondere nella tornata di domani.

*Coppino* dichiara che domani risponderà esso pure all' interrogazione di Comin circa le disposizioni date da Bonghi riguardo agli oggetti appartenenti ai musei di Roma e Napoli.

Essendo stata presentata da De Zerbi una interrogazione intorno alla polizia che regola l' emigrazione, Nicotera dichiara che il Ministero intende di proporre sopra tale materia alcune disposizioni intese a modificare la legge esistente.

De Zerbi sospende la sua interrogazione.

*Depretis* presenta il progetto per la proroga del termine fissato per la cessazione del corso legale dei biglietti degli Istituti di credito consorziali e per lo stanziamento della somma per saldo delle spese dell' Esposizione internazionale di Napoli del 1871.

Egli ritira il progetto di modificazione della tassa sui contratti di Borsa presentato da Minghetti, assicurando che fra breve ne proporrà un altro.

*Nicotera* presenta il progetto per la pubblicazione nel Bollettino delle prefetture degli annunzi legali; e quello per il servizio di sanità marittima affidato alle Capitanerie di porto sotto la dipendenza del ministero dell' interno.

*Zanardelli* presenta un progetto pel taglio di parte di una roccia subaquea nel porto di Palermo.

Si delibera quindi di ritenere valida la proclamazione di Martini a deputato di Pescie, sebbene la Giunta delle elezioni proponesse di ordinare che si proceda al ballottaggio fra esso e Brunetti.

Si delibera inoltre di ordinare il ballottaggio fra Caimi e Cucchi nel Collegio di Sondrio, a cui deputato la Giunta proponeva fosse riconosciuta valida la proclamazione di Caimi.

Si prende in considerazione la proposta Carutti per la concessione di un sussidio chilometrico di due mila lire per 35 anni pel tronco ferroviario Ivrea-Aosta cui Zanardelli non contradice, ma fa osservazioni per le quali deve riservare le sue risoluzioni.

È domandato da Coppino ed è acconsentito dagli interpellanti che l'interpellanza Baccelli e Spantigati intorno ai regolamenti universitari pubblicati da Bonghi venga rimandata alla discussione del bilancio definitivo del 1876 del ministero dell' istruzione.

Si approva il progetto della ferrovia Milano-Saronno, che dà luogo ad alcune obbiezioni e consigli di Cadolini, cui rispondono Zanardelli Spaventa e Macchi.

### BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . . | 75 20 n | 75 20 n |
| Oro. . . . . . . | 21 76 | 21 76 |
| Londra (3 mesi) . | 27 30 | 27 30 |
| Francia (a vista) . | 108 82 1\|2 | 108 82 1\|2 |
| Prestito nazionale. . | — — | — — |
| Azioni Regia Tabacchi | 845 — n | 845 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1984 — fm | 1980 — » |
| Azioni Meridionali. . | — — » | 318 — » |
| Obbligazioni » . . | — — | — — |
| Banca Toscana. . . | 1025 - n | 1018 — » |
| Credito mobiliare. . | 631 — » | 632 — » |

### BORSE ESTERE

| PARIGI | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0\|0 | 66 75 | 66 87 |
| » » 5 0\|0 | 105 70 | 105 85 |
| Banca di Francia . . | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0\|0 | 71 05 | 71 05 |
| Ferrovie Lombarde . | 191 — | 193 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | — — | — — |
| » Romane . . | — — | — — |
| Obbligazioni lombar. | — — | — — |
| « romane . | — — | — — |
| Azioni Tabacchi . . | — — | — — |
| Cambio su Londra . | 25 24 5 | 25 23 5 |
| » sull' Italia . | 8 — | 8 — |
| Consolidati inglesi . | 95 43 | 95 43 |

*Londra* 25. — 93 3\|8 a 93 1\|2 — 70 1\|2 a — —

*Vienna* 25 — Rendita austriaca 67 25 — in carta 63 75 — Cambio su Londra 121 75 — Napoleoni 9 72

*Berlino* 25. — Rendita italiana 70 60 — Credito mobiliare 227 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

## Inserzioni Giudiziarie

### Estratto di Bando Venale

( 1.ª Inserzione )

Dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara nell' udienza del 13 Giugno p. v. sull' istanza di Nigrisoli Teresa, vedova Armari, domiciliata a Ferrara, contro Armari Agostino e Cesare domiciliati in Guarda Ferrarese seguirà l' incanto e deliberamento degli immobili di cui vennero questi ultimi espropriati.

1° lotto — Un Casale posto in Guarda Ferrarese segnato nelle mappe censuarie coi numeri 1354, 1938, 1355, 1939, 1356, 1940, 1356. 1941 confinante a ponente con la proprietà Armari, a levante Berselli, a settentrione Orlandini, a mezzodi Poltidi e Mazza.

2° lotto — Parte di Posessione detta Cavecchia posta in Guarda Ferrarese coi numeri catastali 870, 1945, 871, 1946, 872, 1949, 876, p. 877, 875, 1942, 868, 870 p. 872 2085, della superficie di Ettari 7, 31, 10 con vocaboli Prativo di Casa Braglia degli stornelli e Segalare con parte di casa Padronale stalla, fienile porcile, confina a Levante con Domenicali Luigi a Ponente con Milani Antonio a mezzodi con Orlandini Antonio, a settentrione con strada della Barchetta ecc.

Gli indicati stabili saranno venduti in due e distinti lotti e l' incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall' istante e così L. 212, 40 per il 1° lotto di L. 1038, 80 per il 2° lotto prezzi corrispondenti a sessanta volte il tributo diretto essendo stati i medesimi gravati nell' anno 1875 dell' imposta erariale di Lire 3, 54 per il casale, e di L. 17, 30 per la possessione Cavecchia. Per le altre condizioni veggasi il bando in cancelleria.

R. GARAGNANI — Proc.

## Inserzioni a pagamento